

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - Anno IV - n. 38 - DICEMBRE 2017

Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAV srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini



**Bianco
Natale**

*Auguri
di
Buone Feste*

GESÙ E LA CASA

In chiesa come segno dell' Avvento
abbiamo messo una casa.

In casa Maria è cresciuta come ebrea,
vivendo la fede dei patriarchi,
secondo usi e costumi del tempo.

In casa, Maria ha vissuto la bellezza
dell'amore familiare,
la fede coltivata ogni giorno,
nella preghiera dei salmi,
nell'ascolto della parola dei profeti.

In casa, Maria ha ricevuto la visita dell'angelo:
nel silenzio della sua stanza,
nell'intimità del suo cuore,
dove Dio incontra le anime belle
per condividere i suoi progetti d'amore.

In casa, Maria è chiamata la benedetta,
la piena di grazia,
per affidare a Lei
la divina volontà d'amore
di rendere uomo il suo Figlio Gesù.

In casa, Maria
nella purezza e trasparenza della fede,
accoglie, non senza paura e turbamento,
la proposta di diventare la Madre dell'Amore,
la Madre di Gesù.

In casa, Giuseppe è turbato:
pensa di allontanarsi da Maria,
riconoscendo che, in modo incomprensibile,
un progetto d'amore più grande di lui
è iniziato in Maria.

in casa, Giuseppe è rassicurato
e invitato a prendere con sé Maria,
rendendosi partecipe pure lui
del mistero dell'Incarnazione:
"Tu lo chiamerai Gesù!"

A casa di Elisabetta
Maria va per condividere
la gioia della maternità:
di Giovanni per l'anziana madre,
del Salvatore per la Vergine promessa sposa.

Nel saluto casalingo delle due donne
nascono i grandi Inni della Chiesa
il Benedictus e il Magnificat:
entrambi cantano l'inaudita sorpresa
della venuta del Salvatore.

Nella parte più recondita di una casa,
là dove vengono pure posti gli animali,
Maria dà alla luce il suo Figlio Gesù,

deposto non in culla d'oro o d'avorio,
ma nella povertà di una mangiatoia!

Nella casa di Nazareth
Gesù ha vissuto la sua infanzia e giovinezza,
fino all'età adulta dei 30 anni:
"crescendo in sapienza e grazia
davanti a Dio e agli uomini".

In casa ha imparato
la legge della vita quotidiana:
le preoccupazioni per il pane quotidiano.
Mai però mancò come pane
la fede e la preghiera nel Dio dei padri.

In casa Gesù ha imparato a lavorare il legno:
"Figlio del carpentiere" fu ricordato!
Gesù osservò e trasformò in parabole
la vita di casa e dei campi,
la vita della gente e della povera gente

Di casa sulla roccia o sulla sabbia,
che rimane salda o viene distrutta,
Gesù parlerà per distinguere
chi ascolta facendo la volontà di Dio
da chi dice d'essere, senza esserlo, praticante.

In casa di Matteo e di Zaccheo,
di Simone e di Pietro,
Gesù rivela la Misericordia divina
che, oltre ogni aspettativa,
trasforma i cuori e li rende felici.

In casa di Marta, Maria e Lazzaro,
Gesù sperimenta l'amicizia squisita
dell'ospite gradito che si trova a suo agio:
a loro confida i suoi sogni e le sue pene,
e da loro riceve la tenerezza dell'amore.

In casa, Gesù Risorto
si mostra agli Apostoli increduli e paurosi,
per donare la sua pace e il suo Spirito.
Dalla casa di Pentecoste, gli Apostoli
per sempre andranno di casa in casa.

**E nella tua-nostra casa c'è posto per Gesù?
Di Lui ci fidiamo e a Lui ci affidiamo?
Abita, Signore Gesù, le nostre case,
affinché anche noi possiamo esclamare:
"Oggi la salvezza è entrata nella nostra casa"!**

Auguri di Buon Natale!

don Daniele, don Francesco e don Giovanni

Frenesia, consumismo e rumore non spengono la storia del Natale

Anche a me sembra che l'attesa del Natale si dissolva sempre di più in frenesia, consumismo, pubblicità, rumore. Mi trattiene il dubbio che forse la vedo così per l'avanzare dell'età, e che anche il Natale sia una di quelle cose che 'non sono più come una volta', solo perché il mio sguardo invecchia. Oggi non si parla che di violenze e odio. Ma, mi chiedo, è mai esistita un'epoca buona? I tempi degli asse-di e delle epidemie non erano forse altrettanto e anche più crudeli del nostro presente? Natale ridotto a smercio di panettoni, a una 'festina'. È un rischio possibile, se rimaniamo semplicemente spettatori di questo rumore che ci assorda. Un breve spazio, ogni giorno, di silenzio, per far memoria di cosa è il Natale. Natale è la



memoria di un fatto concreto, il nascere di Gesù Cristo da una donna, nella carne di un bambino. Il nascere da una donna del figlio di Dio. Un Dio che nasce fra noi, un Dio che si fa uomo, all'apparenza semplicemente un neonato come milioni di altri. Il Signore dell'universo che sceglie le sembianze della creatura più indifesa, e nasce all'addiaccio, al freddo, come l'ultimo dei poveri. Mi piace, nei minuti di silenzio della mia 'controffensiva', immaginare le ultime ore di Maria prima del travaglio. Immaginare il freddo, la notte che avanza, i luoghi stranieri, e quel passo affaticato degli ultimi giorni, sotto il peso del ventre, che ogni madre sa e ricorda. Lei poi è così giovane, poco più che una

bambina; e sa e serba, nel suo silenzio, la certezza che quel figlio non è di alcun uomo. Un angelo è venuto, e ha domandato il suo consenso. Quel "fiat" esalato in un sospiro: l'attimo in cui l'infinito interseca il tempo degli uomini, per lasciarlo per sempre differente. Quel figlio è un dono, il più inatteso, il più grande, è colui che salverà gli uomini dal male di cui sono marchiati. Che cosa sa di tutto questo Maria, che cammina nella notte di Betlemme? Non può sapere ancora il dolore che le lacererà l'anima, un giorno.

In questa notte è una madre fanciulla, sola e sospesa nel suo immenso segreto e però, come ogni donna, ansiosa di chinarsi sul suo bambino. Come lo stringerà a sé, come lo guarderà? Attorno, nell'istante del parto, mi immagino l'universo che trattiene il respiro. Una stella splende di una luce più forte, in quel cielo. Il primo pianto sarà stato simile a quello di ogni figlio, al vagito struggente di ogni nato che vive.

Questo mi immagino in pochi minuti di silenzio d'Avvento, ogni mattina. Poi, la giornata mi prende con le sue abitudini, la fretta, la fatica, la processione di parole vuote. È una battaglia, conservare la memoria del Natale, dentro al rumore che ti rema contro.

Da "Avvenire", del 6-12-2017

a cura di

Giorgio Sguazzardo

Associazione Campanari di Povegliano Veronese "El Batocolo" - Presidente Claudio Perina

CAMPANARI E POVEGLIANO VERONESE: UNA STORIA CHE SI PERDE NELLA NOTTE DEI TEMPI?



A Povegliano la scuola campanaria esiste almeno dal 1844, ed il bronzo è ancora quello originale: le campane furono infatti smontate durante la Seconda Guerra Mondiale per crearne cannoni, ma risultarono inutilizzate e quindi restituite. Quando tornarono a Povegliano, purtroppo erano segnate e stonate a causa dei colpi presi durante gli spostamenti: il bronzo fu rifuso e vennero create nuove campane, quelle oggi visibili.

I campanari offrono servizio alla parrocchia di Povegliano, con la suonata della domenica mattina alle 10.30 e le suonate eseguite durante celebrazioni e tempi forti.

- ESISTE UNA VERA E PROPRIA SCUOLA?

La scuola campanaria viene portata avanti il martedì sera alle 20: chi volesse avvicinarsi a questo storico mondo può liberamente venire al campanile o il martedì sera o la domenica mattina. La squadra di Povegliano partecipa ed ha partecipato a numerose gare durante la propria storia e continua in questa competizione: oltre al suono religioso vi è anche un aspetto competitivo. I campanari sono inoltre a disposizione per concerti in occasione di matrimoni ed altri eventi.

- COME SI SUONA UNA CAMPANA?

Noi suoniamo con il Sistema Veronese, forse il più bello e il più complesso. Dal secolo XVIII si può iniziare a parlare di campane moderne, in cui il diametro della bocca è pari all'altezza comprensiva

della treccia. Nell'Italia Settentrionale, nel secolo XVIII, iniziarono a diffondersi i primi concerti di campane per opera di valenti fonditori come Domenico Crespi da Crema e Giuseppe Ruffini operante a Verona. Il Crespi fu l'autore del primo concerto di cinque campane di Verona, tuttora funzionante sul campanile di San Fermo Maggiore. Fino ad allora sui campanili cittadini erano collocate al massimo quattro campane, che producevano accordi di tipo saltuario (prima, terza, quinta, ottava). Il Ruffini diede l'impulso definitivo per l'affermazione nella città e nel territorio veronese dei concerti in regolare scala musicale. Questa felice scoperta determinò a Verona la nascita di un nuovo sistema di armamento e di suono delle campane, il Sistema Veronese.

- CAMPANILE E CAMPANE: QUALI ANEDDOTI?

La squadra campanaria un tempo svolgeva un vero e proprio "lavoro". La domenica suonava sempre ad ogni messa, anche e soprattutto nelle grandi feste. Era una sorta di famiglia. Ma anche un impegno gravoso in quanto talvolta si suonava anche alle 5 del mattino. Tantissimi gli aneddoti, ma uno in particolare per le nostre campane: vennero smontate dal campanile in tempo di guerra per farne cannoni, ma non furono fuse in quanto ormai non serviva più. Furono quindi rimontate al loro posto. A nostro avviso, il concerto di Povegliano Veronese ha un'intonazione fra le migliori di tutta la provincia.

- COME SI FA A DIVENTARE CAMPANARI?

I nostri "veci" dicevano che "finchè no te impare a bear no te impare mia a sonar le campane". Una battuta che si è consolidata nel tempo. Noi diciamo che basta avvicinarsi al campanile il mercoledì sera alle 19:30 oppure la domenica mattina alle 10:30. Le nostre porte sono aperte e si avrà la possibilità di entrare in un mondo stupendo fatto di arte, storia, cultura, tradizione. Abbiamo suonato nei migliori campanili della provincia e non, visitando luoghi che mai si potrebbero vedere. ■

Incontro dei Consigli Pastoral Parrocchiali della erigenda Unità Pastorale



Mercoledì 22 novembre, nella "Casa Madonna dell'Uva Secca", si è tenuto il primo incontro del cammino verso le Unità Pastorali. Erano presenti i sacerdoti delle cinque Parrocchie della nostra Unità e numerosi membri dei Consigli Pastoral.

Don Daniele Cottini, rappresentante dell'equipe pastorale di accompagnamento, e Claudio Bolcati dell'Unità Pastorale di Ronco all'Adige, hanno illustrato la prima fase del progetto e gli appuntamenti di quest'anno.

Don Daniele C. ha fatto una premessa. Come puntualizzato dal Papa, siamo di fronte ad un cambiamento d'epoca che richiede un nuovo modo di essere cristiani e di portare il Signore nel mondo. Si fa quindi necessaria la trasformazione delle nostre comunità.

Ogni comunità ha il compito di riflettere sulla realtà pastorale della propria Parrocchia per convergere in linee comunitarie nell'Unità Pastorale e poi nella Diocesi.

Il prossimo incontro avverrà entro gennaio nei singoli Consigli Pastoral per analizzare, in quattro punti suggeriti, la situazione della propria Parrocchia.

Seguirà successivamente un incontro in cui ogni CPP presenterà la propria comunità alle altre parrocchie, per fissare, attraverso un laboratorio di gruppi misti, una specie di "fotografia" delle realtà pastorali comuni all'Unità Pastorale (aspetti positivi, difficoltà, soluzioni...).

L'incontro di aprile, a partire da quanto emerso nel lavoro precedente, servirà per proporre iniziative comuni a tutta l' U.P. per il prossimo anno. A maggio - giugno i parroci e i moderatori del CPP di ogni Parrocchia si riuniranno per progettare qualcosa di comune a tutta l'UP da realizzare insieme l'anno prossimo.

A Maggio si organizzerà insieme la **Veglia della solennità di Pentecoste** per invocare lo Spirito Santo sul nuovo cammino dell' erigenda Unità Pastorale. ■

CALENDARIO DI GENNAIO 2018

1	Lun.	Maria Madre di Dio (S. Messe: 9.30 - 11.00 - 18.00). <i>51ª Giornata della Pace.</i>
2	Mar.	Campo invernale a Camposilvano ADO dal 2 al 5.
5	Ven.	Campo invernale Medie dal 5 al 7 a Camposilvano.
6	Sab.	Epifania del Signore - Giornata dell'Infanzia Missionaria: S. Messe: 8.00 - 9.30 - 11.00 e 18.00 Messa e falò alla Madonna dell'Uva Secca. Pomeriggio: Premiazione Rassegna dei Presepi al NOI.
7	Dom.	Battesimo del Signore - 9.30: Messa con 2ª Elementare + riunione. Programmazione ADO.
10	Mer.	16.30: Catechismo 4ª Elementare.
11	Gio.	16.30: Catechismo 5ª Elementare. 20.45: Inizio del corso di preparazione al Battesimo dei figli.
12	Ven.	16.30: Ministri straordinari dell'Eucarestia. 20.00: 1ª e 2ª Media - 20.30: 3ª Media nelle case.
14	Dom.	II T.O. - 104ª Giornata del migrante e del rifugiato. 9.30: Battesimi con 3ª Elementare + riunione - 11.00: Messa 1ª Media. 20.30: ADO.
17	Mer.	<i>29ª Giornata del Dialogo ebraico-cristiano.</i> 16.30: Catechismo 4ª Elementare.
18	Gio.	<i>Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25).</i> 16.30: Catechismo 2ª Elementare. 20.45: Corso di preparazione al Battesimo dei figli
19	Ven.	20.00: 1ª e 2ª Media - 20.30: 3ª Media.
21	Dom.	III T.O. Giornalino parrocchiale "La Sorgente". 9.30: Messa con 4ª Elementare + riunione. 11.00: Messa 1ª Media. 20.30: ADO.
22	Lun.	Consiglio Pastorale Parrocchiale.
24	Mer.	16.30: Catechismo 3ª e 4ª Elementare.
25	Gio.	16.30: Catechismo 5ª Elementare. Corso per il Battesimo dei figli.
26	Ven.	20.00: 1ª e 2ª Media - 20.30: 3ª Media. Ore 20.30 presso il Santuario Madonna dell'Uva Secca: Celebrazione Ecumenica Vicariale.
27	Sab.	18.00: Messa con consegna della domanda della Cresima.
28	Dom.	IV T.O. - 64ª Giornata dei malati di lebbra. 9.30: Messa con 5ª Elementare + riunione. 20.30: ADO.

CELEBRAZIONI E ORARI PARTICOLARI DEL PERIODO DI NATALE

- **Orari delle Confessioni:** sabato 23 e domenica 24, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15 alle 18.00. Per altre esigenze chiedere ai sacerdoti.
- **Domenica 24:** è sospesa la messa vespertina delle 18.00 al Santuario. Ci sarà la possibilità però delle confessioni nello stesso orario.
- **SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE:** domenica 24, ore 21.00 veglia e alle 22.00 S. Messa della notte. Lunedì 25: ore 8.00 – 9.30 – 11.00 e 18.00 al Santuario
- **Martedì 26:** ore 9.30 in parrocchia e alle 20.00 al Santuario
- **Domenica 31:** ore 8.00 – 9.30 – 11.00. È sospesa la Messa delle 18.00 al Santuario perché si celebra in chiesa grande la Messa prefestiva della Madre di Dio con canto di ringraziamento per l'anno trascorso.
- **Lunedì 1 gennaio:** è sospesa la Messa delle 8.00. Messe alle 9.30 e 11.00 e alle 18.00 al Santuario
- **SOLENNITÀ DELL' EPIFANIA:** venerdì 5 alle 18.00 Messa prefestiva.
Sabato 6 gennaio alle 8.00 – 9.30 -11.00 e 18.00 al Santuario
- **Domenica 7:** Messe alle 8.00 – 9.30 -11.00 e 18.00 al Santuario

CORSI E CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- **Prossimi corsi di preparazione** (4 giovedì alle ore 20.45). Iscrizioni in canonica: 11-18-25 gennaio e 1 febbraio, // 1-8-15-22 marzo // 5-1-19-26 aprile
- **Date dei Battesimi da gennaio a luglio:** domenica 14 gennaio ore 9.30; domenica 4 febbraio ore 11.00; sabato 31 marzo ore 22.00; sabato 14 aprile ore 18.00; domenica 20 maggio ore 11.00; 1 luglio ore 10.30. Iscrizioni in canonica

VIAGGIO E PELLEGRINAGGIO IN ANDALUSIA: 12-19 MARZO 2018

- **Itinerario:** VERONA - SIVIGLIA - CORDOBA - GRANADA – NERJA - FRIGILIANA - MALAGA - TORREMOLINOS - RONDA - CADIZ - JEREZ DE LA FRONTERA - SIVIGLIA - VERONA.
Per informazione e iscrizioni rivolgersi in canonica. Quanto prima si fa la prenotazione, meglio è per i costi!

MOMENTI FESTIVI

- **Sabato 23** in teatro, ore 20.30: spettacolo del Piccolo Coro san Martino e ensemble Santa Cecilia: "Aspettando il Natale"
- **Rassegna presepi:** iscrizioni al Noi o in canonica entro il 24 dicembre. Puoi mandare 3 foto alla parrocchia o accogliere la visita della Commissione, entro il 31 dicembre
- **06 gennaio:** ore 15.00 film per ragazzi e alle 17.00 premiazione della rassegna presepi.
Ore 19.00 falò alla Madonna dell'Uva Secca
- **Festa del Tesseramento NOI:** domenica 14 gennaio: in piazza dalle 9 alle 12.00 e dalle 15 alle 18 al Noi, con giochi da tavolo
- **Rassegna teatrale:** inizio sabato 13 gennaio, ore 20.45

Una domenica mattina passata con i bambini di seconda, assieme ai genitori



Una domenica intensa passata assieme alle coppie del Corso fidanzati presso il Centro Madonna dell'Uva Secca



Quei manifesti che non cambiarono niente (o forse tutto)

A gennaio nelle sale "Tre manifesti a Ebbing, Missouri", presentato al Festival del Cinema di Venezia 74

tre manifesti rosso fuoco apposti fuori alla cittadina di Ebbing si stagliano enormi e cangianti in un paesaggio brullo composto solo da sterpi e strada asfaltata. Dicono: **"Violentata mentre stava morendo. Ancora nessun arresto? Com'è possibile, sceriffo Willoughby?"**.

Questa è la domanda che Mildred Hayes, madre di una ragazzina rapita ed uccisa, pone al capo della polizia Bill Willoughby. L'assassino non è ancora stato trovato e le ricerche sembrano essersi sospese dopo mesi di insuccessi. I tre cartelloni sono stati voluti e pagati proprio da Mildred, perché **"Più tieni un caso sotto i riflettori, più hai la possibilità di risolverlo"**.

La storia è usuale e spesso raccontata in ambito cinematografico (una ragazza è stata stuprata e uccisa e la madre vuole trovare il colpevole) ma **inusuale nel modo in cui è raccontata**. Il film infatti si apre con l'omicidio già avvenuto da mesi e vede al centro della scena la madre ancora addolorata ma soprattutto furiosa. La trama procede non tanto con la ricerca forsennata dell'assassino, quanto con la guerra mediatica che Mildred porta avanti. Termina poi in modo ciclico, ovvero senza una soluzione; l'assassinio della giovane Hayes non è risolto ma ciò che cambia è la personalità dei tre personaggi principali, Mildred, Bill e Jason (vicesceriffo). Tutti compiono un percorso interiore fatto di cadute e piccole vittorie, un viaggio di formazione di stampo letterario che ci restituisce degli adulti diversi, cambiati e evoluti,

più vicini a quanto non fossero prima alla loro idea di giustizia ed integrità morale. Il racconto di vite comuni e poco stra-ordinarie, ma vere e proprio per questo vicine allo spettatore.

Un tema centrale della pellicola è la violenza, declinata in varie forme, ognuna collegata ad un personaggio. La Hayes è coraggiosa e determi-



nata nel difendere la purezza profanata della figlia; tutta la rabbia che ha dentro esplode in azioni violente e nell'uso di un linguaggio offensivo. Una donna che non ha paura più di nulla, ora che ha perduto una parte di sé, anche pronta ad uccidere. Willoughby in-

vece manifesta un tipo di violenza più interiore e celata, in quanto quella che compie è solo verso se stesso. Non riesce ad accettare la sua malattia e teme di lasciare nello sconforto i suoi cari, per i quali avrebbe voluto provvedere ancora. In aggiunta a ciò, la sua immagine pubblica si sta macchiando, proprio ora che è costretto ad uscire di scena. Dixon di contro è un violento fisico, razzista, omofobo e intollerante verso chiunque gli ostacoli la strada. Non si ama, non crede di poter diventare una persona migliore e di poter fare del buono; la mancanza di supporto lo porta ad essere ancora più psicotico e pericoloso.

Questo film ha una trama semplice ma articolata in modo complesso, se seguiamo le singole vite dei personaggi. **Una storia cruda che schiaffeggia lo spettatore e lo fa riflettere.**

Beatrice Castioni



Dicembre. Natale. Pandori. Panettoni.

Il cibo come momento di convivialità, come filo conduttore dei pranzi e delle cene in famiglia. E a gennaio tutti a dieta. E se il cibo invece diventasse un'ossessione? Un'arma dalla quale difendersi? E la dieta ferrea diventasse l'unica filosofia di vita? Da alcuni mesi, i Tg hanno dato spazio ad un fenomeno sempre più crescente su internet: i siti pro ana, ossia pro anoressia. Si presentano molto spesso sotto forma di blog e funzionano in questo modo: le persone si conoscono in rete, si scambiano i numeri e iniziano a scriversi su what's app, in gruppi chiusi nei quali il regime diventa una religione con dei veri e propri comandamenti. Praticamente insegnano a donne, uomini, nella maggior parte dei casi adolescenti a diventare anoressici. Le vittime che entrano in questa voragine non vogliono aiuto e si legano in maniera compulsiva alle persone presenti all'interno della chat. Tutti seguono i comandamenti e sono accumulati dal crescente senso di colpa che emerge in loro dopo aver ingerito del cibo. In Italia alcuni mesi fa la mamma di Carolina, 15 anni, ha denunciato un sito, dietro al quale si nascondeva una ragazza diciannovenne, per istigazione al suicidio e lesioni gravissime. Carolina infatti riceveva via what's app messaggi che la spingevano a mangiare sempre meno oltre a strategie per dimagrire il più possibile. La denuncia della mamma di Carolina ha posto l'attenzione su un fenomeno presente in rete da più di 10 anni. In Italia purtroppo il reato di istigazione all'anoressia non esiste nonostante le numerose proposte di legge. Nel nostro paese però sono circa 3 milioni le persone che soffrono di questo disturbo alimentare. La cosa più allarmante sta nel fatto che questi blog presentano l'anoressia come una scelta di vita, ossia un qualcosa da cui si può entrare e uscire come e quando si vuole. Ma tutti sappiamo che non è così semplice. Il parago-

QUOD ME NUTRIT ME DESTRUIT

ne continuo tra sé stessi e la propria fonte di ispirazione spingono ragazze e ragazzi a tormentarsi sia fisicamente che psicologicamente nella ricerca di un ideale di bellezza perfetto, proposto da mass media e social network, dove spesso anche un utilizzo abile di Photoshop o programmi di ritocco incide sull'immagine promulgata. Nel 2007 Oliviero Toscani realizzò una campagna con protagonista la modella Isabelle Caro, ammalata di anoressia nervosa dall'età di 13 anni. Sui cartelloni campeggiavano 31 chili di ossa, il peso al quale Isabelle era arrivata. Isabelle non ce l'ha fatta, è morta nel 2010 dopo due settimane di coma. Perché di anoressia si può morire. E nella nostra società, dove le immagini comunicano di più delle parole in quanto più immediate, BuzzFeed, sito web d'informazione americano, ha pubblicato un video dal titolo Women's Ideal Body Types Throughout History (I corpi ideali femminili nel corso della storia), nel quale si susseguono immagini di donne, ognuna delle quali rappresenta l'ideale di bellezza femminile di una determinata epoca storica, a partire dall'antico Egitto fino ai giorni nostri. Si passa per le forme rotonde con seno e fianchi abbondanti tipiche del Rinascimento per arrivare al fisico longilineo delle modelle degli anni '90, il cui prototipo era Kate Moss agli inizi della carriera. L'immagine del corpo femminile è cambiata drasticamente nel corso degli anni. Noi siamo in continua evoluzione. Ma quando la percezione del proprio aspetto diventa distorta e malsana allora vuol dire che qualcosa non va. Le persone che si sentono brutte, che ogni giorno guardandosi allo specchio provano un senso di disgusto per qualche brufoletto, qualche maniglia dell'amore in più, la cellulite che si aggrappa alle cosce, ricordino che tutti siamo esseri pensanti, con un cervello, un'intelligenza e una cultura.

Tutti abbiamo dei difetti e li notiamo sempre, dando meno attenzione invece a quelli che sono i nostri pregi. Quando il corpo non piace, ci si deve affidare ai medici, fare una dieta sana e bilanciata, fare sport che migliora l'umore, uscire e incontrare persone nuove, ma non mancare mai di rispetto a se stessi e alla propria intelligenza. Non è il peso sulla bilancia che fa una persona.

Vanessa Bertaiola

Dicembre ricco di attività culturali e caritative: Mostra del libro

Mostra del Libro;
Tenda del giocattolo;
Autofinanziamento
degli adolescenti
e Canto della Stella;
Bancarelle dei Gruppi
missionari e
del Gruppo Verso gli Altri;
Sensibilizzazione Fidas;
Spettacoli del gruppo teatrale
Fateàvolatro, della Banda Santa
Cecilia, e quest'anno, per la
prima volta, del Piccolo Coro
assieme a ensemble Santa
Cecilia.



Tenda del giocattolo



Auguri dagli Adolescenti



Spettacolo in teatro





Rinato in Cristo

FABIO Zanotto
MARTINA Bovo
MARIA SOLE Salgarelli
VITTORIA Cavalieri
ELENA Scarsi



Vivono nel Signore

PERAZZOLI Assunta di anni 88
PERINA Mario di anni 71
MANTOVANI Elda di anni 86
PONCHIROLI Gianni di anni 57

Favola natalizia:

IL FLAUTO DEL PASTORE

C'era una volta un vecchio pastore che amava la notte e conosceva bene il percorso degli astri. Appoggiato al suo bastone, con lo sguardo rivolto verso le stelle, il pastore stava immobile sul campo. "Egli verrà!" disse. "Quando verrà?" Chiese il suo nipotino. "Presto!" Gli altri pastori risero. "Presto!" lo schernirono. "Lo dici da tanti anni!"

Il vecchio non si curò del loro scherno. Soltanto il dubbio che vide sorgere negli occhi del nipote lo rattristò. Quando fosse morto, chi altri avrebbe riferito la predizione del profeta? Se Lui fosse venuto presto! Il suo cuore era pieno di attesa.

"Porterà una corona d'oro?". La domanda del nipote interruppe i suoi pensieri. "Sì!". "E una spada d'argento?" "Sì!" "E un mantello purpureo?" "Sì sì!".

Il nipotino era contento, era seduto su un masso e suonava il suo flauto. Il vecchio stava ad ascoltare. Il ragazzo suonava sempre meglio, la sua musica era sempre più pura. Si esercitava al mattino e alla sera, giorno dopo giorno. Voleva essere pronto per quando fosse venuto il re. "Suoneresti anche per un re senza corona, senza spada e senza mantello purpureo?" chiese il vecchio. "No!" disse il nipote. Un re senza corona, senza spada e senza mantello purpureo, come avrebbe potuto ricompensarlo per la sua musica? Non certo con oro e argento!

Una notte comparvero i segni che il nonno così a lungo aveva cercato con gli occhi. Le stelle splendevano più chiare del solito. Sopra la città di Bet-

lemme c'era una grande stella. E poi apparvero gli angeli e dissero: "Non abbiate paura! Oggi è nato il vostro Salvatore!"

Il ragazzo corse avanti, verso la luce. Sotto il mantello sentiva il flauto sul suo petto. Arrivò per primo e guardò fisso il Bambino che stava in una greppia ed era avvolto in fasce. Un uomo ed una donna lo contemplavano lieti. Gli altri pastori, che l'avevano raggiunto, si misero in ginocchio davanti al Bambino. Il nonno lo adorava.

Era dunque questo il re che gli aveva promesso? No, doveva esserci un errore. Non avrebbe mai suonato qui. Si voltò deluso, pieno di dispetto. Si allontanò nella notte. Non vide né l'immensità del cielo né gli angeli che fluttuavano sopra la stalla. Ma poi sentì piangere il Bambino. Non voleva sentirlo. Si tappò le orecchie e corse via. Ma quel pianto lo perseguitava, gli toccava il cuore e infine lo costrinse a tornare verso la greppia. Vide che Maria, Giuseppe e anche i pastori erano spaventati e cercavano di consolare il Bambino piangente. Ma tutto era inutile. Che cosa poteva avere il bimbo? Non c'era altro da fare. Tirò fuori il suo flauto da sotto il mantello e si mise a suonare. Il Bambino si quietò subito. Si spense anche l'ultimo, piccolo singhiozzo che aveva in gola.

Guardò il ragazzo e gli sorrise.

Allora il pastorello si allegrò e sentì che quel sorriso lo arricchiva più di tutto l'oro e l'argento del mondo.

Da "Storie di Natale"
di Bruno Ferrero

**OFFERTE PER
IL SANTUARIO O
PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit
IT 06 T 02008 59670 000003550590